



# RASSEGNA STAMPA

## 29 novembre 2017

## INDICE

### Mercoledì 29 novembre

Pag	Quotidiano	Titolo	Parola chiave
4	Il Gazzettino ed. Ro	Bartelle: “Stanziati 40mila euro ma l’isolotto nel Po c’è ancora	Idraulico
5	Il Gazzettino ed. Ro	Il ‘500 si racconta	bonifica
6	Il Gazzettino ed. Ro	Rifiuti: una discarica galleggiante nel canale Scortico	Consorzio di bonifica (Adige Po, non specificato)
7	Il Gazzettino, ed .Pd	Gli oppositori: “Persa una sola battaglia, la guerra è lunga”	suolo
8	Il Gazzettino, ed. Tv	Terna contesta la foto della civica	Consumo del suolo Impatto ambientale
9	Il Gazzettino, ed. Pd	Un market vicino al Tergesteo	Consumo del suolo
10	La Tribuna di Treviso	Il problema della Marca? Ambiente non sicurezza	Consumo del suolo
12	La Tribuna di Treviso	Centraline sul fiume	Idroelettrico
13	La Nuova Venezia	Le sedi inps, enaip, consorzio di bonifica: se ne parla in Consiglio	Consorzio di Bonifica (Acque Risorgive, non specificato)
14	L’Arena di Verona	Sarà riaperto il vallo vicino al Ponte Pietra	Sicurezza idraulica
15	Il Giornale di Vicenza	Veneto Agricoltura rende verde il passante	Consorzio di Bonifica Acque Risorgive
16	Il Giornale di Vicenza	Corsi d’acqua più sicuri grazie al lavoro sugli argini	Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta
17	Il Giornale di Vicenza	Il matrimonio delle acque solleva dubbi Pentastellati	Bacino
18	Il Giornale di Vicenza	L’Acqua di fonte per combattere Pfas e rischio siccità	Idrico, bacino

**INDICE****Mercoledì 29 novembre**

Pag	Quotidiano	Titolo	Parola chiave
20	Il Giornale di Vicenza	Pd contro regione contro i guai del ponte? Parli con il Governo	Centralina idroelettrica
21	La voce di Rovigo	Il maxi centro commerciale alle porte	Consumo del suolo
23	La voce di Rovigo	Lotta alle nutrie, l'incontro	Rischio idrogeologico
24	Corriere del Veneto	Il gigante del commercio di fronte al Catajo	Consumo del suolo
25	Corriere del Veneto Ed. Vr	Bonificato l'argine dell'Adige fino a Ponte Pietr	Sicurezza Idraulica

Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	Il Gazzettino, ed. Ro	Alto Polesine	XI

# Bartelle: «Stanziati 40mila euro, ma l'isolotto nel Po c'è ancora»

## CORBOLA

«I lavori di rimozione dell'isolotto sembra non siano mai stati effettuati e il rischio di sicurezza idraulica rimane. Una situazione per la quale non ho mai ricevuto risposta dalla giunta Zaia in seguito alla mia interrogazione del 19 ottobre 2016». Parla la consigliera regionale del Movimento 5 stelle Patrizia Bartelle sulla questione dell'isolotto naturale che si è formato sotto il ponte del Po di Venezia tra Corbola e Bottrighe che genera non poca preoccupazione. «Stiamo parlando di una massa di materiale litoide di dimensioni considerevoli, formata in nell'alveo del fiume Po. La cui rimozione era stata assegnata alla ditta Cipo (Consorzio imprese Po) nel settembre 2015 per evitare

delle possibili esondazioni di acqua in caso di piena del fiume».

## PREOCCUPAZIONE

Come si legge nel decreto del dirigente del settore genio civile del 9 settembre 2015 «si concede a Cipo la concessione demaniale per l'asportazione dell'alveo del fiume Po di materiale litoide proveniente dall'attuazione del "Progetto esecutivo per fronteggiare una criticità idraulica" mediante

asporto di 19.000 metri cubi di materiale inerte, da realizzarsi con il sistema della compensazione" per il quale la regione aveva stanziato poco più di 40mila euro.

Un tema quello dell'isolotto riportato in auge in questi giorni a seguito dell'interrogazione presentata dalla consigliera Layla Marangoni al sindaco di Taglio di Po, Francesco Siviero ed alle preoccupazioni espresse anche dal sindaco di Adria, Massimo Barbutani. «La presenza sempre più in aumento del materiale rappresenta un costante ostacolo al normale deflusso delle acque. A questo punto la domanda sorge spontanea, ma se non sono stati fatti i lavori, che fine hanno fatto i soldi destinati per la sicurezza del nostro territorio?».

**A. Nan.**



**«SITUAZIONE PERICOLOSA: CHE FINE HANNO FATTO I SOLDI?»**

*La consigliera regionale*



# Il '500 si racconta

## STORIA

Un viaggio nel 1500, nell'identità, nell'arte e nel patrimonio di un territorio che l'ha vissuto in pieno. La Settimana dei beni culturali coinvolgerà Rovigo da venerdì al 10 dicembre in una profonda esperienza storica, attraverso laboratori, visite guidate e presentazioni nel capoluogo e dintorni. Ad accompagnare l'assessorato alla cultura del Comune di Rovigo nella realizzazione di questa serie di iniziative sono stati diversi partner istituito "De Amicis", Aqua, associazioni "Barbujani", Cpssae e "Il canto delle muse", biblioteca del Seminario, coro "Città di Rovigo", e la Parrocchia di San Bartolomeo.

## IL GRANAIO DI VENEZIA

"Il 500 si racconta", è il nome della rassegna, che intende valorizzare il momento del passaggio dal Medioevo alla prima età moderna. Tanti i temi affrontati, su

tutti la questione politico-diplomatica, attraverso il trasferimento di gran parte del territorio polesano dagli Estensi alla Serenissima, con le successive opere di bonifica che resero la fertile pianura rodigina, "il granaio di Venezia". Il Polesine, quindi da Adria a Fratta, passando per Rovigo e Canda, fu un protagonista di quel tumultuoso periodo.

La prima giornata è venerdì, dalle 9 alle 13, alla biblioteca del Seminario di Rovigo con il "Seminario: da chiostro a giardino, una visita nella struttura e nelle attività del collegio ecclesiastico che ora ospita l'Archivio di Stato. Lo

**PRIMO INCONTRO  
VENERDÌ MATTINA  
AL SEMINARIO  
VESCOVILE, POI  
TANTE INIZIATIVE  
FINO AL 16 DICEMBRE**

stesso giorno a Villa Giglioli a Ficarolo, alle ore 15, gli alunni della scuola "Anna Frank" raccontano la Villa e la storia che la circonda. Mentre alla sala convegni "B. Sofiantini" di Badia Polesine, alle 21, si terrà "Abbazia della Vangadizza: il '500 nei documenti dell'Archivio Vangadicense e non solo".

## IL WEEK-END CULTURALE

Sabato dalle 9 alle 13, Italia Nostra presenta a Villa Badoer (Fratta) "Architetture e Paesaggio nel XVI secolo in Polesine"; alle 16 al Celio a Rovigo la scuola presenta il lavoro della classe 3B "Officina di Minerva: le cinquecentine del Liceo Celio"; al Museo dei Grandi Fiumi, alle 16, visita guidata della chiesa parrocchiale, alla sacrestia e al complesso conventuale di San Bartolomeo. Domenica a Rovigo replica della visita guidata al Museo del quartiere San Bortolo, dalle 16 alle 18,30 alla sala della Gran Guardia il liceo scientifico Paleocapa presenterà

al pubblico il documentario "Andar per ville in Polesine" a cui seguirà la relazione a cura di Nicola Gasparetto di Cedi Tirismo & Cultura "La Badoera, regina delle ville polesane ed icona di stile". In contemporanea, al Museo dei Grandi Fiumi ci sarà il laboratorio per bambini sugli artisti rinascimentali polesani. Sempre domenica, a Fratta il Comune presenta "Piante magiche, libri e segreti nella Fratta bella e vaga dei Gonzaga" alla biblioteca civica "Bonardo" alle 17, mentre al Museo Archeologico Nazionale di Adria la fondazione "Bocchi" inaugurerà la mostra sulla ceramica rinascimentale adriese.

Al Museo dei Grandi Fiumi le visite guidate e i laboratori per bambini si replicheranno anche il 9 e 10 dicembre, mentre il 16 alle 10 sarà presentata una pubblicazione sulle personalità rodigine illustri con un concerto di musiche del primo Barocco italiano.

**Alberto Lucchin**

© riproduzione riservata



SETTIMANA DEI BENI CULTURALI Il gruppo di lavoro delle varie realtà che hanno contribuito all'evento e sopra un momento della presentazione

"Settimana dei beni culturali": numerosi appuntamenti in tutta la provincia per rivivere l'epoca in cui il tardo Medioevo è sfociato nella prima Età moderna



# Rifiuti, una discarica galleggiante nel canale Scortico

► Il sindaco: «Farò una segnalazione al Consorzio»

## FRATTA POLESINE

Rifiuti e acqua inquinata. Nonostante siano trascorsi tre mesi dall'ultima segnalazione sullo stato di degrado dello Scortico di Fratta Polesine, in località Pizzon, la situazione del canale è rimasta pressoché immutata.

Nonostante le continue segnalazioni dei cittadini sotto il

ponte del Pizzon, vicino al quale sorge la locanda con l'ecomuseo ricavato da un antico mulino di epoca austriaca i rifiuti continuano a galleggiare e si accumulano numerosi sulla discesa che porta l'acqua dello Scortico nel Canalbianco, per andare poi ad aggiungersi all'altra discarica galleggiante della Conca Bussari ad Arquá Polesine.

## DISCARICA SULL'ACQUA

Dunque un vero e proprio disastro ecologico. Da qui è nata l'idea dell'hashtag "Stop ai rifiuti nello Scortico". I residenti del grazioso borgo Pizzon, ma anche di Fratta Polesine, assieme

agli amanti del cicloturismo (proprio qui passa la ciclopedonale Adige - Po, collegante Lendinara a Polesella), chiedono che venga fatto il prima possibile qualcosa, per fermare tutto questo, anche con la creazione di un'opera, tesa ad impedire il formarsi di rifiuti sul ponte.

«C'è una convenzione in essere tra Comune e Consorzio di Bonifica, affinché vengano eliminati questi rifiuti - spiega il sindaco Giuseppe Tasso - Farò comunque un passaggio al Consorzio per ricordare la situazione di disagio. Non si è riusciti negli anni a fare opera di sensibilizzazione per evitare che la

gente getti le immondizie nello Scortico. Per questo motivo farò un'apposita ordinanza, contro l'abbandono dei rifiuti».

## CANALE INQUINATO

Nel frattempo la salute del canale che attraversa tutto l'abitato della cittadina medio polesana, non è delle migliori. Stando all'Indice Biotico Esteso, che fornisce indicazioni sulle modificazioni della popolazione di insetti in una data zona indotte da presunti inquinanti, utilizzando una scala divisa per cinque classi, il valore è alquanto preoccupante. L'analisi effettuata nel territorio comunale di Villano-



INQUINAMENTO I rifiuti accumulati sul canale Scortico

va del Ghebbo, ha fornito dati allarmanti: il valore Ibe dello Scortico è di 7, cioè una classe di qualità 3 (livello Giallo), sintomo di un ambiente molto inquinato o comunque alterato. Questo dato non deriva solo dal problema dei rifiuti, ma sicuramente questi ultimi hanno contribuito in maniera molto incisiva sul livello di inquinanti. Una situazione di degrado che sembra essersi aggravata da agosto a giudicare dalla ripetute segnalazioni dei residenti preoccupati dall'inquinamento sullo Scortico.

Marco Scarazzatti  
© riproduzione riservata



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	Il Gazzettino, ed. Pd	Albignasego Vigonza	XIII

# Gli oppositori: «Persa solo una battaglia, la guerra è lunga»

## DUE CARRARE

Lo shopping center Due Carrare sarà il ventottesimo centro commerciale della Provincia (dati Ascom). Il più grande di tutti, con una superficie di vendita che sfiorerà i 70mila metri quadrati. «Cercheremo di bloccarlo in ogni modo, ci sono ampi margini in tal senso», commenta il giorno dopo il consiglio Francesco Miazzi, portavoce del comitato Lasciateci respirare. «La maggioranza ha assunto una decisione grave, sono state ignorate migliaia di persone – residenti e non – che nei mesi scorsi si sono apertamente espresse contro la mega opera. Hanno spianato la strada a un mostro di dimensioni epocali: verranno cementificati 150mila

metri quadrati di suolo ancora vergine. Un'oscenità». Secondo Miazzi «il mall è altamente impattante e invasivo. Fra le diverse criticità, rischia di oscurare emergenze architettoniche quali il Castello del Catajo e Villa Mincana. In ogni caso non riteniamo chiusa la partita». Pure il presidente di Ascom Padova Patrizio Bertin non dispera: «Abbiamo perso una battaglia, ma contiamo di vincere la guerra. Nostro malgrado abbiamo assistito ad una riunione surreale: il sindaco Davide Moro e i suoi consiglieri sono incredibilmente rimasti impermeabili a qualsiasi tipo di contestazione. Il primo cittadino ha dato lettura dell'accordo di programma, facendo finta di non accorgersi che nessuno stava ascoltando la sua giaculatoria». Per lunghi trat-

ti della seduta «i consiglieri di Praticamente Due Carrare non hanno nemmeno avuto il coraggio di alzare gli occhi. Qualcuno di loro ha perfino tergiversato al momento del voto. L'avvocato Antonio Cimino, invece, si è aggrappato a codici e codicilli come l'Azzeccagarbugli di Manzoni». Quali le prossime azioni in agenda? «Continueremo a far leva sulla mobilitazione

**MIAZZI (LASCIA TE CI RESPIRARE): «ABBIAMO AMPI MARGINI PER RIUSCIRE A BLOCCARE IL VENTOTTESIMO CENTRO COMMERCIALE»**



**LE PROTESTE** Duecento cittadini hanno sfilato in strada

– risponde – la gente non teme di metterci la faccia. Ci muoveremo pure sul fronte burocratico. 23 anni di stop&go hanno lasciato sul campo qualche documento non perfettamente coerente con l'iter di legge. I nostri legali sono già al lavoro». Al consiglio erano presenti rappresentanti di categoria dell'Alta, della Bassa, delle Terme e della città. Una prova di compattezza che fa onore alla nostra associazione: «Vogliamo difendere i negozi di vicinato, il suolo e la promozione della cultura. I nostri paesi devono la loro vivibilità alle vetrine delle botteghe. Senza, saremmo perduti». Per il comitato La Nostra Terra «la maggioranza si è arroccata in un fortino inespugnabile: sono sempre più soli e isolati, ormai non rappresentano più nessuno». Pa-

role pesanti: «Il Comune ha dimostrato di essere distante anni luce dall'interesse pubblico e vicinissimo alle precise e puntuali richieste del privato. Ha anticipato i tempi per non rischiare di veder vanificato il maxi progetto dalla legge regionale, in discussione in questi giorni, che prevede centri commerciali ad almeno 2 chilometri e mezzo dai monumenti e luoghi d'interesse storico». Attenzione, però: in paese non sono tutti contrari all'iper. Ieri mattina davanti alla scuola primaria di Cornegliana c'erano mamme e papà che si dicevano felici per la scelta compiuta dai consiglieri di maggioranza: «Abbiamo bisogno di sviluppo per il nostro territorio. Il centro è un'opportunità da cogliere al volo».

F.Cav.

Si all'ipercentro tra urla e insulti



Gli oppositori: «Persa solo una battaglia, la guerra è lunga»

Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	Il Gazzettino, ed. Tv	Montebelluna	XVI

## Volpago

### Terna contesta la foto della Civica

► (L.Bon) Terna “contro” la foto della “Civica per Volpago”: «L’immagine è falsa». Mentre il gruppo d’opposizione continua la propria battaglia sul web contro la stazione elettrica che dovrebbe sorgere nella campagna di Volpago, Terna contesta l’immagine che, a mo’ di simulazione, e forse provocazione, la civica ha pubblicato sulla propria pagina. Quel “foto-inserimento” riproduce una «selva di tralicci, inesistenti nella realtà e nel progetto proposto da Terna». E ricorda che il progetto prevede «una stazione elettrica di trasformazione dell’energia, i cui raccordi alle linee esistenti a 132 kV saranno realizzati totalmente in cavo interrato (25 km), con un impatto ambientale nullo». Inoltre, la stazione elettrica, nella proposta progettuale di Terna, è situata in prossimità dell’elettrodotto 380 kV già esistente, «quindi in posizione ottimale per limitare il consumo di suolo e l’impatto sull’ambiente. Il collegamento tra la nuova stazione elettrica e l’esistente linea a 220kV avverrà tramite la realizzazione di un solo nuovo traliccio».





Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	Il Mattino di Padova	Selvazzano Abano	28

## MONTEGROTTO TERME

# Un market vicino al Tergesteo I grillini alzano le barricate

► MONTEGROTTO TERME

Il Meetup amici di Beppe Grillo Abano & Montegrotto si dice assolutamente contrario alla realizzazione della nuova area residenziale e commerciale prevista vicino all'hotel Tergesteo di Montegrotto. «In primo luogo, a nostro avviso, Montegrotto non ha alcuna necessità di un nuovo supermercato che sorgerebbe a poche centinaia di metri in linea d'aria da quello già esistente, oggetto peraltro in tempi recenti di una sofferta ristrutturazione aziendale, poco comprensibili appaiono, dun-

que, i presunti vantaggi per i cittadini», fa sapere il leader Marco Pata, «In secondo luogo, tale improvvida scelta, operata inizialmente dalla precedente amministrazione già gravemente compromessa, porterebbe sicuramente a un aumento del traffico, anche di mezzi pesanti, in una zona oggi contrassegnata come altamente inquinata nel Pat del Comune. Il supermercato dovrebbe sorgere in una zona dove si verificano le concentrazioni di polveri sottili, monossido di carbonio e biossido di azoto nel territorio comunale. Infine, sulla questione, si leg-

gono dichiarazioni confuse e contraddittorie da parte del sindaco sulla destinazione urbanistica dell'area e sulla possibilità di edificarvi sopra il supermercato. Secondo noi la salute dei cittadini dovrebbe essere al primo posto nella scala delle priorità di un'amministrazione comunale, per non parlare della necessità di limitare al massimo il consumo del suolo. Invece, quello che colpisce maggiormente è la mancanza di chiarezza da parte del sindaco: è favorevole o contrario a questa nuova realizzazione? Da che parte e con chi sta? Da quali interessi si sta facendo guidare?». Sulla questione interviene anche la civica Grande Veneto. «Chiediamo al sindaco di organizzare un incontro pubblico, nel quale dovrà spiegare alla città come stanno realmente le cose», fanno sapere. *(f.fr.)*



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	La Tribuna di Treviso	Treviso	18



La ciclabile di viale Montegrappa: la giunta promette di aumentare il numero delle piste. A destra dall'alto Giovanni Manildo e Mario Conte

# «Il problema della Marca? Ambiente, non sicurezza»

Provincia bocciata su aria e consumo del suolo, promossa sulla criminalità  
Il sindaco: «Colpa anche degli altri Comuni». Conte: «Ma la giunta faccia di più»

## CIFRE E DATI

**80**

LA POSIZIONE NELLA CLASSIFICA DEL SOLE24 ORE SU AMBIENTE E SERVIZI

**18**

IL POSTO OCCUPATO DALLA PROVINCIA DI TREVISO SUI TEMI DI GIUSTIZIA E SICUREZZA

**20**

PER IL PIL PRO CAPITE TREVISO E IL RESTO DELLA MARCA SONO NELLA TOP 20 ITALIANA

**1**

PRIMO POSTO IN ITALIA PER QUANTO RIGUARDA LA CITTADINANZA AGLI STRANIERI

**17**

SE SI PARLA DI AFFARI E LAVORO LA MARCA E' 17ESIMA IN ITALIA

**1**

LA POSIZIONE QUANTO A SICUREZZA SECONDO IL QUOTIDIANO ITALIA OGGI

Per il Carroccio i furti in casa non vengono più denunciati: «Vittime sfiduciate»  
Calessio: «Ma i dati li smentiscono. Lo ammettano»



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	La Tribuna di Treviso	Treviso	18

## di Andrea De Polo

La classifica del Sole24ore mette la Marca tra le migliori province italiane per qualità della vita, ma non se si parla di ambiente. Fognature, consumo del suolo, verde pubblico: se si considerano questi aspetti, Treviso e provincia non vanno oltre l'ottantesimo posto, ben lontano dal 18esimo per quanto riguarda la sicurezza, tema con ben altra eco nella discussione politica. Maggioranza e opposizioni (con vista all'appuntamento elettorale di primavera) sono ora costrette a fare i conti anche con queste statistiche. «I dati sulla sicurezza non sono affidabili» attacca Mario Conte, candidato sindaco della Lega, «d'emergenza non risulta perché i cittadini non denunciano. E sull'ambiente la giunta deve fare di più». Messaggi raccolti dallo sfidante del Pd, il sindaco Manildo: «Per il 2018 ci sono già a bilancio 150 mila euro per chi sostituisce la caldaia, e fondi per l'efficientamento. Le statistiche sono provinciali: gli altri Comuni sono molto più indietro del capoluogo».

**Sicurezza.** I dati del Sole su furti in abitazione e giustizia lumaca sono incoraggianti (anche se la Marca è ben distante dal podio). Secondo la Lega, però, sono frutto di una percezione errata della realtà: «Viviamo in un periodo storico di grande sfiducia, e anche per questo le vittime non denunciano più i furti subito» spiega Conte, «a volte escono statistiche di questo tipo che non fotografano la realtà. La percezione che ci arriva dai

trevigiani, invece, è che i furti in casa siano ancora uno dei problemi più sentiti». Chiaro che il punto di vista della giunta sia quasi opposto: «I dati

non mentono» replica il vice sindaco Roberto Grigoletto, «a Treviso l'insicurezza è limitata e circoscritta in alcune zone della città ben definite».

Manildo, in vista anche dell'imminente campagna elettorale, promette che comunque sulla sicurezza non si abbassa la guardia: «Stiamo

lavorando per migliorare l'illuminazione di molte aree, i buoni risultati ottenuti finora non ci accontentano».

**Ambiente.** Eppure sono i temi ambientali quelli su cui, secondo le statistiche, ci sarebbe di più da lavorare. «Sulla sicurezza le classifiche di Sole e Italia Oggi smentiscono la Lega» spiega Luigi Calesso, già coordinatore di Impegno Civile, «dove invece il nostro territorio se la cava male è negli ambiti in cui le responsabilità sono delle istituzioni, a cominciare da quello ambientale. Abbiamo cattivi indicatori ambientali, un territorio in cui il problema della pessima qualità dell'aria non è mai stato preso in considerazione e le aree verdi pubbliche sono ancora un'eccezione nel panorama delle nostre cittadine». Assist raccolto dalla Lega di Conte: «Manca una politica efficace per il settore ambien-

tale, manca un tavolo provinciale e regionale in cui Treviso reciti un ruolo importante. Sono stati dati contributi insufficienti per la sostituzione delle caldaie, che sarà un punto cardine del nostro programma elettorale». «Sorprende che la Lega dica questo» risponde Grigoletto, «visto che le ordinanze anti smog ce le abbiamo noi a Treviso, e non i Comuni limitrofi alcuni dei quali a guida leghista». E Manildo non può che rincarare la dose: «Il nostro grosso problema ambientale è la scarsa circolazione d'aria, ma riguarda tutta la Pianura Padana. Al contrario di quanto facciamo a Treviso, però, non vedo grandi iniziative da parte di altre amministrazioni. Sul miglioramento del nostro territorio continuiamo a lavorare come fatto finora, anche assieme a Legambiente».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



## INTERROGAZIONE DELLA LEGA

# Centraline sul fiume «L'immobiliare Zeta è del sindaco Tonon?»

► VITTORIO VENETO

La Lega Nord all'attacco dell'amministrazione comunale. Dopo che i suoi sindaci non hanno preso in esame e, quindi, nemmeno approvato il piano strategico del Cesana Malanotti, il consigliere comunale Gianluca Posocco accende i riflettori direttamente sul sindaco, Roberto Tonon. Ha infatti presentato un'interrogazione per sapere se la società Immobiliare Zeta s.n.c. disponga di una concessione d'acqua ad uso idroelettrico sul fiume Meschio e, «se sì, a far data da quando», non solo, «se sia stata attinta da controlli in merito al rispetto della normativa vigente tanto in termini di riattivazione della vecchia centrale ed eventuale innalzamento della briglia, quanto in termini di concessioni e pratiche ambientali». L'Immobiliare Zeta, ricorda Posocco a margine dell'atto, fa riferimento a Roberto Tonon. «Non faccio nessun rilievo accusatorio, ma vorrei solo sapere se questa società gestisce ancora la centralina che aveva sul Meschio e che a suo tempo è stata disattivata, per poi recuperarla» specifica Po-

socco. Il consigliere leghista, infatti, rammenta che la normativa in materia prevede che per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione maggiore o uguale a 100 kW, la competenza del procedimento di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto sia regionale, mentre per gli impianti con capacità di generazione inferiore a 100 kW, la competenza sia comunale. Detto questo, ricorda pure che l'assessore Giuseppe Costa si è dichiarato contrario al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione di centraline idroelettriche a due società private, la Serica e Hpe, per due impianti, uno in località Mulini a San Giacomo, l'altro in centro città, vicino all'ex Carnielli. «Perché si è dimenticato della Zeta?», sollecita Posocco. Che conclude domandando se siano stati eseguiti controlli nei confronti delle società proprietarie e/o concessionarie di impianti idroelettrici nel territorio comunale in merito al rispetto della normativa vigente in materia. «E se sì in quale misura, con quali iniziative e con quali esiti».

(f.d.m.)



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	La Nuova Venezia	Spinea Mirano	30

## ➔ MIRANO

### Le sedi Inps, Enaip, consorzio di bonifica: se ne parla in Consiglio

**MIRANO.** Questa sera alle 19.30, nella sala consiliare Auditorium “Madre Teresa di Calcutta”, nella barchessa di Villa Errera (via Mariutto) in seduta aperta, si riunisce il Consiglio comunale. Tra gli argomenti all’ordine del giorno della seduta si parlerà di trasferimento dal Comune di Mirano ad altro della sede del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive; dei servizi di Veritas; l’assemblea cittadina inoltre discuterà dell’interpellanza presentata dai consiglieri Tomaello, Cappelletto, Babato e

Boldrin relativa ai «servizi/disservizi offerti al cittadino di Mirano quali: Inps, Centro Antalgik, Enaip, Consorzio Acque Risorgive, autostazione autocorriere», alcuni dei quali sono stati trasferiti a Dolo e Noale. E poi ancora nel ricco ordine del giorno: vigili urbani e polizia locale dell’Unione dei Comuni, Protezione civile, le condizioni del parco giochi, viabilità e sicurezza tra via Scortegara e via Varotara a Zianigo e la sicurezza dell’attraversamento

pedonale di Scaltenigo tra la chiesa e le scuole elementari e medie, sempre a rischio incidenti. Oltre all’interrogazione presentata dai consiglieri Andrea Tomaello e Matteo Cappelletto relativa alla «mancata attuazione di un piano programmatico per la pianificazione e gestione delle strade comunali»; e una mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, che tratta di «Accordo economico e commerciale globale con il Canada (Ceta)». (s.bet.)



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	L'Arena di Verona	Cronaca	14

## Lungo l'Adige

# Sarà riaperto il vallo vicino a ponte Pietra

L'assessore alle Strade e Giardini Marco Padovani si è recato in sopralluogo a Ponte Pietra dove è stato ultimato l'intervento di sicurezza idraulica che ha interessato gli argini e il lungadige da Ponte Catena fino a Ponte Pietra.

La bonifica è stata effettuata dal Genio Civile col supporto di Amia. «Bene la sinergia con il Genio civile - dice Padovani -, che ha realizzato un intervento fondamentale per la sicurezza idraulica degli argini del fiume. L'opera, inoltre, ha permesso di bonificare e ripulire gli argini stessi, cosa che non veniva fatta da ben 15 anni, come dimostra l'ingente quantità di rifiuti riportati a galla. A breve sarà riaperto il vallo vicino a Ponte Pietra, che permetterà l'accesso a piedi fino al fiume. Un'ulteriore opportunità di ammirare uno degli scorci più belli della città, in questo periodo ancor più suggestivo per la presenza dei mercatini di Natale in lungadige San Giorgio». Al sopralluogo erano presenti il consigliere comunale Paola Bressan e l'ing. Marco Dorigo del Genio Civile.



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	Il Giornale di Vicenza	Regione	7

**IL PROGETTO.** Oltre 30 mila piantumazioni

# Veneto agricoltura rende verde il Passante

VENEZIA

C'è "Veneto Agricoltura" in cabina di regia per l'innovativo intervento di forestazione e ripristino ambientale lungo il Passante di Mestre, in corrispondenza del casello autostradale di Scorzè. «Il progetto, redatto dai tecnici del Centro dell'agenzia regionale di Montecchio Precalcino - precisa una nota - prevede la messa a dimora di 18 mila alberi ed arbusti e di 15 mila piante erbacee tipiche delle sponde di stagni e zone umide.



L'avvio dei lavori

Tutte le piante sono prodotte da Veneto Agricoltura. L'intervento riguarda un'area recentemente acquisita al demanio idrico, nella quale il Consorzio di bonifica

"Acque risorgive" ha effettuato imponenti movimenti di terra allo scopo di creare terrapieni a protezione del vicino centro abitato di Cappella, e depressioni umide funzionali alla gestione delle emergenze idrauliche. Le zone umide saranno inverdite mediante l'impianto delle specie erbacee igrofile (che si sviluppano su suoli ricchi d'acqua)». Questo impianto è iniziato e proseguirà col personale del Centro di Veneto Agricoltura, mentre «i terreni più asciutti ospiteranno varie tipologie di bosco planiziale. Il committente dell'intera opera è il Comune di Scorzè con la sponsorizzazione della San Benedetto tramite la società fiorentina di green marketing "Treedom"». •



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	Il Giornale di Vicenza	La grande città	30

**CALDOGNO/2.** Intervento del Consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta

# Corsi d'acqua più sicuri grazie ai lavori sugli argini

Palizzate in legno di castagno e 25 tonnellate di pietrame per consolidare le sponde delle rogge

Interventi mirati per fare manutenzione e prevenzione ad ampio raggio, mettendo in sicurezza il territorio laddove, anche in passato, erano state più evidenti le fragilità.

Prosegue il piano di lavori portato avanti dal consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta, che nei giorni scorsi ha concluso una serie di azioni di sistemazione e rinforzo lungo i corsi d'acqua tra i Comuni di Caldogno e Dueville.

In particolare, in vista della stagione fredda, sono stati consolidati circa 130 metri di sponde tra le rogge Fontana Alta, Menegatta e Boccara, tra Caldogno, località Due Ponti e zona Chiesa a Vivaro di Dueville.

Lungo i tratti Fontana e Menegatta gli operai del consorzio, che complessivamente gestisce circa 2850 chilometri di rete idraulica, hanno impiegato rispettivamente 30 e 45 tonnellate di pietrame per creare una solida difesa su 30 e 70 metri di roggia individuati come più vulnerabili.

Anche nella frazione di Vivaro il piccolo centro in località Chiesa, l'intervento ha riguardato il consolidamento spondale.

Oltre al metodo consueto



Gli interventi hanno riguardato le rogge fra Caldogno e Dueville



Il presidente Silvio Parise

(25 tonnellate di pietrame) il consorzio si è infatti servito, vista la particolarità della roggia, di calcestruzzo, cinque metri cubi e di 48 pali in castagno per formare una palizzata protettiva lungo 30 metri di percorso delle acque.

«Siamo intervenuti sui tre corsi d'acqua in quanto è fondamentale mantenere alto il livello di sicurezza, tenendo presente al contempo l'aspetto del decoro - sottolinea il presidente del consorzio Silvio Parise - che contribuisce a sviluppare nei cittadini una mentalità di rispetto e tutela per il territorio». • G.A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	Il Giornale di Vicenza	Provincia	33

## LA MOZIONE

# Il matrimonio delle acque solleva dubbi pentastellati

Sul matrimonio tra Avs e Avi il M5S solleva alcuni dubbi e il capogruppo scledense Marco Vantin presenta una mozione specifica, destinata a passare anche negli altri consigli comunali dei Comuni interessati dalla fusione dei due enti gestori del servizio idrico.

In particolare viene chiesto al sindaco e alla giunta di «farsi promotori della creazione di un gruppo di lavoro che attivi percorsi concreti per individuare le forme societarie più opportune della nascente azienda ViAcqua, in modo da assicurare l'affidamento diretto del servizio idrico integrato ad aziende di totale proprietà dei Comuni, optando preferibilmente per forme societarie di diritto pubblico in grado di garantire il legame organico con gli enti locali, l'assenza di scopo di lucro e la partecipazione dei cittadini e dei lavoratori dipendenti».

Altra richiesta è quella di «promuovere all'interno del Consiglio di bacino Bacchiglione un tavolo di approfondimento sulle problematiche derivanti dall'obbligo di legge di gestore unico nell'ambito, considerata l'attuale presenza nel bacino di tre gestori». • S.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	Il Giornale di Vicenza	Ovest Vicentino	38

**ARZIGNANO.** Una nuova ipotesi per rafforzare l'approvvigionamento

# L'acqua "di fonte" per combattere Pfas e rischio siccità

Il gestore idrico ha chiesto ad Alto vicentino servizi di collegarsi alla condotta che attinge da Recoaro Pellizzari: «Una soluzione in attesa del centro idrico»

**Luisa Nicoli**

Una richiesta ad Alto Vicentino Servizi per collegarsi alla condotta in località Ghisa e disporre di acqua priva di Pfas, e un'accelerata al progetto del nuovo centro idrico in località Canove di Arzignano. Che richiede un investimento importante, 3 milioni 500mila euro, ma potrebbe essere realizzato a stralci. Si sta muovendo su diversi fronti Acque del Chiampo in tema di perfluori alchilici. E dopo aver raggiunto l'obiettivo "zero pfas" in zona rossa, a Brendola e Lonigo, sta lavorando per allargare il risultato a tutti i comuni della società. Rientra in quest'ottica la richiesta presentata ad Avs per potersi collegare alla condotta di Trissino e disporre di ulteriore acqua pulita da

distribuire in particolare ad Arzignano e a Montecchio. Lo ha spiegato il consigliere delegato di Acque del Chiampo Andrea Pellizzari in consiglio comunale ad Arzignano, rispondendo a un'interrogazione. «L'intervento per la connessione delle reti sarebbe rapido e non di grande impatto economico e ci consentirebbe di incrementare la disponibilità di acqua pulita. Perché arriva da Recoaro, dalla montagna, ed è quindi estranea alla zona interessata dai perfluori alchilici. In attesa del nuovo centro idrico, potrebbe essere una soluzione. Ricordando comunque che Arzignano e altri comuni non sono in zona rossa. E che i limiti vengono rispettati». Se ne parlerà tra enti gestori. Il presidente di Avs Giovanni Cattelan precisa. «La richiesta verrà valutata con atten-

## Nelle scuole

### ANALISI GRATUITE

In tema di Pfas Acque del Chiampo dato la propria disponibilità ad effettuare gratuitamente controlli sull'acqua nelle scuole che ne faranno richiesta. «I limiti sono rispettati ma se qualche plesso, per ulteriore tranquillità, vuole un'analisi specifica, ci siamo», ha precisato il consigliere delegato della società Pellizzari. «Sull'acqua in bottiglia nelle scuole però resta la discrezionalità degli stessi istituti su come procedere - ha aggiunto il sindaco Giorgio Gentilin - non dimentichiamo che l'acqua è potabile». **L.N.**



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	Il Giornale di Vicenza	Ovest Vicentino	38



Una nuova soluzione al vaglio per rafforzare l'approvvigionamento di acqua



Le scuole di Arzignano possono chiedere l'analisi dell'acqua

zione e, se possibile, si cercherà di andare incontro e in aiuto alle richieste di Acque del Chiampo».

Procede intanto l'iter del nuovo centro idrico in località Canove. Costo dell'implan-

to 3 milioni 500 mila euro, di cui 1 milione 200 mila per la filtrazione. Prevista la realizzazione di un serbatoio con una capacità complessiva di 750 metri cubi e sistemi di pompaggio che permettono

di alimentare quello in località Poiracca, e anche di un impianto di filtrazione a carboni attivi per trattare tutta la portata distribuita. «Il preliminare è pronto - continua Pellizzari - domani verrà sottoposto al cda di Acque del Chiampo, a dicembre al Consiglio di Bacino. Autorizzazioni e acquisto-esproprio dei terreni hanno una certa tempistica, ma l'impianto potrà essere realizzato a stralci e una prima parte potrebbe essere a regime dal 2020. La vasca per esempio, già prevista come punto di accumulo in caso di carenza idrica. O di emergenza, vedi il problema a giugno con il blocco alla centralina Enel. Con risorse dalla Regione, potremo intanto partire. Vedremo anche quali priorità ci darà il Consiglio di Bacino». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	Il Giornale di Vicenza	Bassano	47

## IL DIBATTITO. La replica di Finco (Lega nord) «Pd contro Regione sui guai del Ponte? Parli col Governo»

Lorenzo Parolin

L'articolo del "Daily Telegraph" scatena il dibattito sul Ponte. Il quotidiano britannico, come riportato ieri, ha denunciato i rischi legati alla costruzione di una centralina idroelettrica sul Brenta e il Pd ha colto la palla al balzo chiedendo alla Regione di fermare il progetto. In risposta, interviene il capogruppo leghista a palazzo Ferro Fini, Nicola Finco.

«La senatrice Rosanna Filippin, il consigliere regionale Stefano Fracasso e il segretario Luigi Tasca – ribattono – dovrebbero sapere che le norme che regolano le centraline idroelettriche sono nazionali. Capisco la mancanza di conoscenza da parte dell'esperto Tasca ma mi sorprendono le parole della Filippin che, visto il ruolo ricoperto, dovrebbe conoscere bene la normativa». Normativa che stabilisce lo status di opera di utilità pubblica per le centrali che producono energia da fonti rinnovabili.

«Vale a dire – riprende Finco – innanzitutto che le relative procedure di valutazione sono semplificate e, in aggiunta, che sono previsti incentivi economici per la loro realizzazione. Lo dovrebbe ben sapere la maggioranza che governa la città, erede politica dell'amministrazione Cimatti che, al progetto, ave-



Nicola Finco

va dato via libera. Per quanto ci riguarda, tramite l'assessore regionale Bottacin, abbiamo scritto più di una volta al ministro Galletti chiedendogli almeno di togliere gli incentivi. Non abbiamo ricevuto risposta».

Il problema per il capogruppo leghista, semmai, sono i restauri del Ponte. «I lavori sono fermi e gli interventi strutturali per salvaguardare il manufatto, che dovevano essere realizzati già da alcuni mesi, non sono mai stati portati a termine. In questo contesto inquietante, la centralina mi sembra il problema minore. Consiglio quindi al collega Fracasso, alla senatrice Filippin e al segretario Tasca di rivolgersi al sindaco di Bassano, Riccardo Poletto per manifestargli le loro preoccupazioni». •



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	La Voce di Rovigo	Rovigo	10

**IL CASO** Il comune di Due Carrare dà il via libera alla struttura da 40mila metri quadrati

# Il maxi centro commerciale alle porte

*Confesercenti: "Per i negozi di Rovigo sarà un vero bagno di sangue. La Regione lo fermi"*



■ Ma nessun ricorso "Lo faranno i padovani"

A sinistra, uno dei rendering del nuovo, enorme, centro commerciale di Due Carrare. A fianco, il presidente di Confesercenti Vittorio Ceccato

## Marco Randolo

ROVIGO - "Un bagno di sangue". Non usa mezzi termini, il presidente provinciale di Confesercenti Vittorio Ceccato dopo che, l'altra notte, il consiglio comunale di Due Carrare ha dato il via libera - al termine di una discussione tesissima, alla presenza di circa 300 contestatori - all'accordo di programma per la realizzazione del nuovo, contestatissimo, mega centro commerciale a ridosso dell'area del castello del Catajo e di villa Mincana, a due passi dal parco dei Colli Euganei.

Una struttura che si preannuncia mastodontica: il progetto, infatti, prevede la realizzazione di un edificio di ben 40mila metri quadrati commerciali, con "vele" alte fino a 16 metri. E che rischia, con la sua (potenzialmente) enorme capacità attrattiva, di fare una concorrenza spietata a tutte le altre strutture commerciali, di ogni dimensione, nel raggio di chilometri e chilometri.

E a cui guardano con preoccupazione anche i negozianti di casa nostra. Preoccupati che il nuovo centro commerciale possa dare il colpo di grazia ad un settore che, da tempo, vive una crisi profonda. Specialmente in centro stori-

co. "Per Rovigo e il Polesine sarà un bagno di sangue - conferma infatti Ceccato - specialmente perché questo nuovo gigantesco centro commerciale sorgerà a pochissimi chilometri dal capoluogo, in una zona facilmente raggiungibile, grazie al collegamento autostradale. Ci saranno di sicuro ripercussioni molto negative per i nostri negozi". Insomma, la presenza di questo centro commercia-



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	La Voce di Rovigo	Rovigo	10

le sarà - per Ceccato - "più che una spina nel fianco per i nostri commercianti, ma un vero e proprio calcio nello stomaco. I negozi del nostro centro storico sono già al limite, un'altra struttura che pesca nello stesso bacino d'utenza, dove tra l'altro c'è già una densità molto alta di strutture di grande distribuzione e persino un outlet, non può che fare male". Anche per questo, Ceccato si appella alla politica. Perché fermare la realizzazio-

ne del nuovo grande centro commerciale - dice - è ancora possibile. "Auspico con tutta la forza - dice - che l'iter possa essere stoppato. Dopo il via libera del comune ci sono ancora due step: uno in Provincia, e l'altro in Regione, soggetto che deve concedere la licenza commerciale. Chiedo a chi finora si è battuto contro il consumo di suolo e per la valorizzazione dei centri storici, di fermare questo scempio, non foss'altro per motivi di im-

patto ambientale. Mi rivolgo - continua il numero uno di Confesercenti - in primis all'assessore regionale polesano Cristiano Corazzari: si attivi perché questo nuovo centro commerciale venga bloccato sul nascere". Ceccato ricorda poi come Confesercenti Rovigo, a suo tempo, avesse inviato una serie di osservazioni contro la realizzazione del centro commerciale: proposte che non sono state minimamente prese in

considerazione. Ma al di là degli appelli, la guerra al centro commerciale, per l'associazione di categoria di Rovigo, finirà qui: non ci saranno ricorsi davanti al Tar o alla magistratura ordinaria per cercare di fermare la costruzione della struttura. "Ma so - annuncia - che i nostri omologhi di Confesercenti Padova daranno battaglia e si attiveranno, in tutti i modi, per bloccare questo centro commerciale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	La Voce di Rovigo	Medio Polesine	27

## ARQUA' POLESINE L'esperto Veronese ne parlerà al castello

# Lotta alle nutrie, l'incontro

ARQUA' POLESINE - Si parlerà di nutrie nella serata informativa organizzata per venerdì 1 dicembre alle 20,30 nella Sala Barchesse del Castello dal comune di Arquà Polesine. La nutria è un mammifero originario dell'America del Sud che, è stato diffuso ad opera dell'uomo anche in Italia a far data dai primi anni del secolo scorso, per un suo utilizzo economico in allevamento confinato. La fuga accidentale e la sua probabile liberazione volontaria sul territorio, in conseguenza al suo scarso valore delle pelli e della mancata utilizzazione delle carni a scopo alimentare, sono da rite-

nersi le più significative cause della sua diffusione. La nutria si riproduce molto velocemente, tanto che ogni femmina può avere numerose nascite per ognuno dei due o tre parti che può fare in un anno, arrivando ad avere anche 13 piccoli ogni parto.

Il danno più grande che stanno facendo ultimamente questi roditori, sono le gallerie che scavano lungo le rive dei canali per ricavare le loro tane, indebolendo la tenuta degli argini stessi, elevando di molto il rischio idrogeologico. Il pericolo, anche lungo le strade, è talmente elevato che in diverse zone è sta-

to permesso a cacciatori e agricoltori di catturare anche sparando. Tutto il territorio comunale di Arquà, presenta condizioni idonee all'insediamento della specie allo stato naturale e non sono conosciuti fattori limitanti quali: la presenza di predatori naturali o patologie in grado di contrastare la vita e l'incremento numerico della specie. Relatore della serata, sarà il perito agrario Francesco Veronese dell'Ufficio tecnico Risorsa Faunistiche della Provincia di Rovigo.

**A. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	Corriere del Veneto	Regione	

# Il gigante del commercio di fronte al Catajo

Due Carrare, Deda Srl detta i tempi: dimensioni da "Nave de vero", cento negozi e due anni per iniziare

## La vicenda

● L'ultimo consiglio comunale di Due Carrare, nel Padovano, ha dato il via libera a un parco commerciale da 38 mila metri quadri e 30 mila di superficie di vendita con cento negozi. Prima pietra entro due anni, apertura tra 4

**DUE CARRARE (PADOVA)** «Non farei una gara con Adigeo o la Nave de Vero, ma le dimensioni saranno simili». È questa è la risposta che Rodolfo Cetera dà quando gli si chiede se il centro commerciale di Due Carrare sarà il più grande del Veneto: «Di certo si può dire che sarà il più bello e innovativo». Sarà la sua Deda srl, con sede a Padova, a realizzarlo. Le carte sono sul tavolo, l'iter è avviato, ma per la prima pietra, stando agli esperti, bisognerà attendere almeno un anno e mezzo, forse due.

Certo il «bello e l'innovativo» interessa poco ai commercianti, residenti, alle associazioni ambientaliste e alle categorie che in pochi giorni hanno raccolto 8000 firme contro il centro commerciale che sorgerà a poche centinaia di metri dal castello del Catajo e ai piedi del Parco dei Colli Euganei. Il fatto che la strada che ha portato a questo risultato sia stata tracciata da oltre vent'anni, e che oggi si arrivi a una sua inevitabile conclusione, interessa poco a tutti

quelli che con fischi e bandiere protestano contro la colata di cemento che calerà inevitabilmente tra la statale Adriatica e l'autostrada A13. Le dimensioni saranno imponenti: 38.500 metri quadri di superficie massima coperta, una superficie di vendita di 30.500 metri quadri, 58.000 metri quadri di parcheggi, cui sono collegati anche 47.000 metri quadri di piste da gioco, percorsi vita, giostrine, forse anche dei laghetti.

L'altezza sarà di 12 metri (era stata l'ex amministrazione comunale ad alzare le quote, che inizialmente erano fissate a 9). In totale la metratura è di 433mila metri cubi di, disposti su due piani. Dentro troveranno posto 100 negozi (ad Adigeo e Nave de Vero ce ne sono di più, ma qui ci saranno aree più grandi per il pubblico).

Due giorni fa durante un movimentato consiglio comunale a Due Carrare, è stato presentato il piano degli interventi, ovvero l'accordo pubblico-privato che mettere nero su bianco le pri-

me concrete prescrizioni date dal Comune a Deda srl: un terrapieno dovrebbe nascondere la costruzione alla vista dal castello del Catajo, percorsi d'acqua, pedonali e ciclabili dovrebbero renderlo meno impattante. Ma i commercianti sono su tutte le furie perché ritengono che il commercio già in crisi in zona riceverà un colpo mortale. Intanto, però, c'è tempo. Ci sono 60 giorni per deduzioni e controdeduzioni, poi verrà presentato il progetto vero e proprio (quello sul rendering è solo un «concept»), che passerà alla Provincia per la Valutazione di impatto ambientale e alla Regione per la Valutazione ambientale strategica.

Per vederlo realizzato ci vorranno 4 anni. Poco, se si pensa che il progetto iniziale nasce più di 20 anni fa, quando Due Carrare non c'era ancora, divisa all'epoca in Carrara San Giorgio e Carrara santo Stefano.

**Roberta Polese**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Data	Testata	Sezione	Pag.
29 nov. 2017	Corriere del Veneto, ed. Vr	Cronaca Verona	5

## L'intervento Sicurezza Idraulica



### Bonificato l'argine dell'Adige fino a Ponte Pietra

**VERONA** È stato ultimato l'intervento di sicurezza idraulica che ha interessato gli argini e il lungadige da Ponte Catena fino a Ponte Pietra. L'assessore Marco Padovani ha parlato di «argini bonificati e ripuliti come non veniva fatto da ben 15 anni». A breve sarà riaperto il vallo in prossimità di Ponte Pietra, che permetterà l'accesso a piedi fino al fiume.

